

- LE SCELTE IN ITALIA E NEGLI ALTRI PAESI

# Il pomodoro alla prova della nuova pac

In questo primo anno con le nuove regole tutti i principali Paesi produttori hanno fatto scelte simili, avvalendosi della facoltà di applicare gradualmente il disaccoppiamento

**I**l 2008 è stato il primo anno di applicazione della riforma della pac nel settore del pomodoro da industria, strategico in Italia ma ugualmente rilevante in altri quattro Paesi membri (Francia, Spagna, Portogallo e Grecia). Trattasi, dunque, di una produzione tipicamente mediterranea, il cui futuro potrebbe subire un importante stravolgimento con l'andata a pieno regime delle nuove regole di sostegno del mercato, basate, come noto, sul regime del disaccoppiamento totale che tutti i cinque Paesi produttori hanno deciso di applicare con una certa gradualità, sfruttando a pieno i tre anni di «atterraggio morbido» concessi dall'Unione Europea.

Dopo il varo dei provvedimenti nazionali di applicazione della riforma e la presentazione delle prime domande di partecipazione dei produttori al regime del pagamento unico, con la domanda pac presentata agli organismi pagatori lo scorso 15 maggio, è opportuno fare il punto della situazione su due interessanti aspetti: come si sono regolati i vari Paesi membri nel tradurre a livello nazionale le regole comuni e nella scelta delle varie opzioni lasciate alla libera discrezionalità delle relative autorità competenti; quali sono le regole da seguire a livello italiano per il calcolo del valore dei diritti provvisori e cosa accadrà prossimamente per la determinazione di quelli definitivi.



## Disaccoppiamento e periodo di riferimento

Il primo elemento che salta subito all'attenzione è la decisione di tutti i cinque Paesi membri di non rinunciare al periodo transitorio di tre anni nel corso dei quali coesistono sia gli aiuti legati alla produzione, sia quelli disaccoppiati.

Tale scelta è stata perseguita per evitare traumi improvvisi al sistema produttivo e scongiurare il rischio di compromettere gli approvvigionamenti dell'industria di trasformazione. Iniziare da subito con il 100% di

### La pac per il pomodoro da industria nell'Unione Europea

Paese membro	Periodo di riferimento	Budget disponibile (milioni di euro)	Disaccoppiamento nel periodo transitorio (%)	Aiuto accoppiato indicativo nel periodo transitorio (euro/ha)	Aiuto accoppiato stimato nel periodo transitorio (euro/t)
Spagna	2004, 2005, 2006	56,233	50	1.100	17,8
Italia	2004, 2005, 2006	183,967	50	1.300	17,0
Portogallo	2004, 2005, 2006	33,333	50	1.450	15,2
Grecia	dal 2001 al 2005	35,733	70	1.450	16,5
Francia	2004, 2005, 2006	8,033	50	2.200	33,8



saccoppiato poteva significare conferire ai coltivatori una eccessiva e immediata libertà di scelta, con la conseguente possibilità di fuga dal settore e un improvviso calo produttivo.

Lo scivolo di tre anni con una componente di aiuto legato alla produzione piuttosto elevata disincentiva gli agricoltori dalla ricerca di altre strade e li tiene legati al settore.

Da notare che i cinque Paesi membri produttori di pomodoro da industria si sono «marcati» non solo nella scelta del disaccoppiamento parziale, ma anche nella percentuale di risorse finanziarie da ripartire tra i due distinti regimi. Solo la Grecia ha avuto un comportamento differenziato, scegliendo il rapporto 70% per il disaccoppiato e 30% per l'accoppiato. Tutti gli altri hanno ripartito equamente il budget fino alla campagna 2010. Poi dal 2011 rimarrà solo la componente legata dalla produzione.

Scelte analoghe sono state fatte anche in materia di periodo di riferimento da prendere in considerazione per il calcolo del numero e del valore dei diritti da assegnare a livello individuale. A tale proposito, tutti i Paesi hanno optato per il modello storico che porta a titoli pac distinti a livello aziendale, in funzione delle scelte effettuate e dei risultati produttivi conseguiti nel periodo storico di riferimento. La regionalizzazione è un modello di applicazione del sostegno diretto disaccoppiato diffuso soprattutto nei Paesi del Nord Europa.

Tutti i Paesi hanno individuato un modello di gestione dell'aiuto legato alla produzione che parte dalla fissazione di un importo indicativo per ettaro e poi calcola quello definitivo sulla base degli ettari effettivamente coltivati. L'entità dell'aiuto indicativo varia da un minimo di 1.100 euro/ha in Spagna a un massimo di 2.200 euro in Francia. In Italia ammonta a 1.300 euro/ha.

Una volta considerate le probabili rese produttive e tenuto conto delle previsioni sulla superficie messa a coltura nel 2008, si arriva a determinare l'entità dell'aiuto per tonnellata che potrebbe essere corrisposta nel corso del primo anno di applicazione della riforma. Per Spagna, Italia, Grecia e Portogallo si oscilla tra 16 e 17 euro/t; mentre i coltivatori francesi fanno storia a sé potendo arrivare a incassare un aiuto accoppiato di 33,7 euro/t.

### I diritti provvisori

Quanto al calcolo del valore dei diritti provvisori, di recente Agea ha pubblicato una circolare con la quale fornisce delle puntuali indicazioni sui criteri da impiegare. Si parte dall'importo del premio disaccoppiato per tonnellata di pomodoro da industria consegnato all'impianto di trasformazione nel corso del periodo di riferimento 2004-2006, che ammonta a 17,3737 euro/t nel corso del periodo transitorio triennale che va dal 2008 al 2010, per poi passare al valore pieno di 34,7274 euro/t dal 2011.

Si prende in considerazione, quindi, il quantitativo medio di materia prima sotto contratto e consegnata all'industria, sempre nello stesso periodo storico e si ottiene, così, il valore dell'importo di riferimento. Il calcolo della superficie di riferimento si effettua a partire dalle dichiarazioni della consistenza aziendale compilate nel triennio storico e note ad Agea. Il quoziente tra importo di riferimento e superficie di riferimento dà il valore unitario del titolo pac disaccoppiato provvisorio.

Entro la fine dell'anno Agea determinerà il valore definitivo, in funzione delle esigenze della riserva nazionale e dell'eventuale superamento del massimale finanziario e notificherà il risultato ai coltivatori, perfezionando anche l'iscrizione del titolo nel relativo registro nazionale.

C.Di.